

L'ORECCHIO DI GIANO

*Dialoghi della Antica
& Moderna Musica*

2009

VIII EDIZIONE

Villa Lante al Gianicolo



in copertina

MASSILIANO KORNMÜLLER *Iane Pater, Iane tuens, dive biceps, biformis*

encausto su tavola (50x70)

Iane Pater, Iane tuens, dive biceps, biformis

o cate rerum sator, o principium deorum,

stridula cui limina cui cardineis tumultus,

cui reserata mugiunt aurea claustra mundi,

tibi vetus ara caluit Aborigineo sacello. (Settimio Sereno)

[Giano Padre, Giano custode, dio bicipite, biforme

o accorto creatore di tutte le cose, o principio degli dei,

tu a cui stridono le soglie, il rumore dei cardini

tu a cui risuonano le auree serrature del mondo.

per te arde un antico altare nel tempietto ancestrale.]

Le opere pittoriche di Massimiliano Kornmüller sono riprodotte per gentile concessione dell'Autore



INSTITUTUM ROMANUM
FINLANDIAE



VILLA LANTE AL GIANICOLO

Passeggiata del Gianicolo, 10

Roma 00165

tel. 06.68801674 • fax 06.68802349

www.irfrome.org



MUSICAIMMAGINE

tel. 06.36004667 • cell. 328.6294500

musicaimmagine@tiscali.it



ingresso (con CD omaggio MR)

23 euro

15 euro (ridotto soci Amici di Villa Lante)



L'ORECCHIO DI GIANO

Dialoghi della Antica & Moderna Musica

direttore artistico

Flavio Colusso

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
MUSICAIMMAGINE

con il patrocinio di

Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

con il sostegno di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

in collaborazione con

Associazione Amici di Villa Lante al Gianicolo

Duo volti ha Giano, onde discerne e vede

Tutte le cose, o sian di dietro o inanzi.

Ciò dinota il prudente, a cui richiede

Volger la mente ovunque vada o stanzi,

Così al passato, che giamai non riede,

Come à quello, ch'oprar vuol per inanzi.

Questa è vera dottrina, di cui senza

Vivendo, vive l'huom senza prudenza.



2009 : seicentonovecento a villa lante

Anche quest'anno, nella magnifica loggia di Villa Lante al Gianicolo – uno dei più raffinati edifici romani del primo Cinquecento – si svolgono le manifestazioni de *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*, progetto giunto al significativo traguardo dell'ottava edizione.

L'Orecchio di Giano nasce dalla collaborazione dell'*Institutum Romanum Finlandiae*, istituto finlandese di studi archeologici a Roma, con l'Ensemble Seicentonovecento – fondato da Flavio Colusso, da sempre impegnato nella rivisitazione del passato e nella realizzazione di nuove opere – ed è anche occasione di confronto con altre arti e discipline.

Massimiliano Kornmüller (Premio dell'Accademia Nazionale di San Luca, 2001), del quale si pubblicano qui alcuni lavori pittorici ispirati a frammenti poetici latini – tavole realizzate con l'antica tecnica dell'encausto – afferma che: «l'arte sia sempre stata ricerca del Centro e del Fondamento, affondo nel cuore del mondo: è nell'ignoto meraviglioso, attraverso il ricordo di un mondo di bellezza simboleggiato anche dal Mito, e custodito nel più profondo del cuore di ogni uomo, che la pittura trova infatti la sua origine, la sua essenza stessa di operare».

Villa Lante vanta una tradizione culturale ricchissima e,

prima di diventare sede dell'Istituto, fu cenacolo di uno stuolo di artisti, letterati, archeologi, storici e musicisti riuniti intorno a Nadine Helbig: Edward Grieg, Ferruccio Busoni, Giovanni Sgambati i quali suonarono sul pianoforte Pleyel donato da Franz Liszt e ancora oggi utilizzato.

Dal 2002 gli artisti dell'Ensemble vi hanno trovato la loro sede ideale e qui si danno appuntamento per formare una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare, insieme a illustri ospiti e compositori, nuove proposte ed "alchimie musicali".

Il logo dell'Ensemble, con i due numeri uniti in un segno insieme centrifugo e centripeto, prende spunto e forza dal simbolo di Giano, dio del principio e della fine di tutte le cose, nel tempo e nello spazio, il cui regno, uguagliato all'Età dell'Oro, aveva sede sul Gianicolo. In questo suo privilegiato sito l'antico *Janus Pater* non solo ci indica un passaggio, ma ci invita a superarne la "porta", luogo interiore fra il conosciuto e l'incognito, fra la luce e le tenebre: intuizione di forze nel segno della memoria, Seicentonovecento è inteso come "dialogo della antica e moderna musica", ove il passato e il futuro si alternano e vicendevolmente scambiano i loro ruoli "specchiandosi" nel numero e nel linguaggio attraverso una pratica esercitata nei suo-



ni senza tempo, fino ad indicare – *in limine* – il misterioso legame che unisce la bellezza all’ultima, silenziosa soglia, lì dove più che mai il confine domanda di essere varcato dall’una parte e dall’altra e si schiudono i battenti della “porta della Bellezza”.

Abbiamo già collaborato con artisti di diversi Paesi nella realizzazione di alcune prime assolute di Pedro Amaral, Erik Bach, Riccardo Biseo, Flavio Colusso, Antonio Cocomazzi, Antonio Coppola, Giacomo Del Colle Lauri Volpi, Kimmo Hakola, Juho Laitinen, Richard Trythall, Vito Paternoster e, anche quest’anno, vogliamo presentare alcune proposte di artisti che si contraddistinguono per la capacità di guardare al passato nella creazione di nuove opere e nel saper “intonare” diversi linguaggi, come Andrea Basevi, Reginald Smith Brindle, Flavio Colusso, Lorenzo Donati, Morten Lauridsen, Kai Nieminen, Elio Pecora, Toru Takemitsu, Alexandre Tansman.

Il programma del 2009 propone un prezioso ciclo “bifronte” che invita il pubblico e gli artisti, affacciati dalla loggia sulla Città, ad “ascoltare” verso nuove direzioni. Le armoniose proporzioni della villa rinascimentale e il “cannone del Gianicolo”, confine acustico che quotidianamente divide le prime dodici dalle seconde dodici ore del giorno della Città eterna, concorrono a sottolineare la peculiarità di questo appuntamento.

Janus Pater sovrintende.





2009

mercoledì 1 aprile

calendario

NuN

Anteprima della lavorazione del film *Palestrina princeps musicæ* di Georg Brintrup
musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina e Flavio Colusso
Ensemble Seicentonovecento

mercoledì 27 maggio

Pulchra ut Luna sed sine macula

musiche di Giacomo Carissimi, Marc-Antoine Charpentier, Flavio Colusso
Ensemble Seicentonovecento

mercoledì 16 settembre

Dancerye

musiche di Béla Bartók, Andrea Basevi, William Byrd, Arcangelo Corelli
Andrea Falconiero, Giovanni Picchi
Stefano Bagliano flauto diritto, Andrea Coen clavicembalo e pianoforte

mercoledì 30 settembre

La porta del Tempo...

musiche di Kai Nieminen, Girolamo Frescobaldi, Robert de Visée, Reginald S. Brindle
Francisco Tarrega, Manuel De Falla, Toru Takemitsu, Alexandre Tansman
Kai Nieminen chitarra

mercoledì 14 ottobre

Travestimenti

musiche di Claudio Monteverdi, Morten Lauridsen, Carlo Gesualdo
Lorenzo Donati, Giovanni Pierluigi da Palestrina
Vocalia Consort diretto da Lorenzo Donati

mercoledì 4 novembre

Romanze senza parole?

musiche di Felix Mendelssohn-Bartoldy e Flavio Colusso *su testi di* Elio Pecora
Ensemble Seicentonovecento

MASSIMILIANO KORNMÜLLER
«si bene mi facias, memini»
encausto su tavola (50x70)

*Inquit amicus ager domino:
«si bene mi facias, memini».*
Settimio Sereno

[Dice l'amico campo al padrone:
«se mi avrai fatto del bene, me lo ricorderò».]





mercoledì 1 aprile
ore 20,00

NuN

anteprima della lavorazione del film
Palestrina princeps musicæ

intervengono

Georg Brintrup *regista del film*

Johann Herczog *musicologo*

arte.tv



Ensemble Seicentonovecento
diretto da Flavio Colusso

In occasione della realizzazione del film di Georg Brintrup su Palestrina, prodotto per la televisione tedesca ZDF e il canale culturale "Arte", l'Ensemble Seicentonovecento presenta mottetti, madrigali e musiche liturgiche del "princeps musicæ", parte della colonna sonora del film, e la nuova composizione NuN di Flavio Colusso, ispirata alle *Lamentazioni* palestriniane.

Cristoforo, ex *puero cantore* della Cappella Giulia all'epoca della direzione palestriniana, fin dalle prime scene del film ce ne rivela la chiave di lettura: «Insisteva su questa idea: ogni voce nel coro, come ogni pianeta nell'universo, è indipendente e tuttavia deve rispondere a un ordine superiore, esattamente come i pianeti. Credo volesse farci provare la sensazione delle nostre voci che volavano, libere nello spazio [...] Proprio il primo giorno ci disse una cosa meravigliosa: "Dovete dare spirito vivo alle parole!" Geniale! Era come se attraverso le nostre voci volesse trasformare la parola in pura musica, affinché si librasse nello spazio [...] La vostra lingua non sono le parole, ma i suoni».

Nel film e nel concerto, le voci, come i pianeti, si muovono, si trasformano in cifra, in nota, in lettera...

programma

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594)

Sicut cervus (I et II pars)

Het *dalle* Lamentazioni per il Sabato santo

Kyrie e Agnus Dei *dalla* Missa "Ecce sacerdos magnus"

Gloria *dalla* Missa brevis

Super flumina Babylonis

Flavio Colusso (1960)

NuN (prima esecuzione assoluta)

ensemble seicentonovecento

Antonio Giovannini *cantus*

Maurizio Dalena *altus*

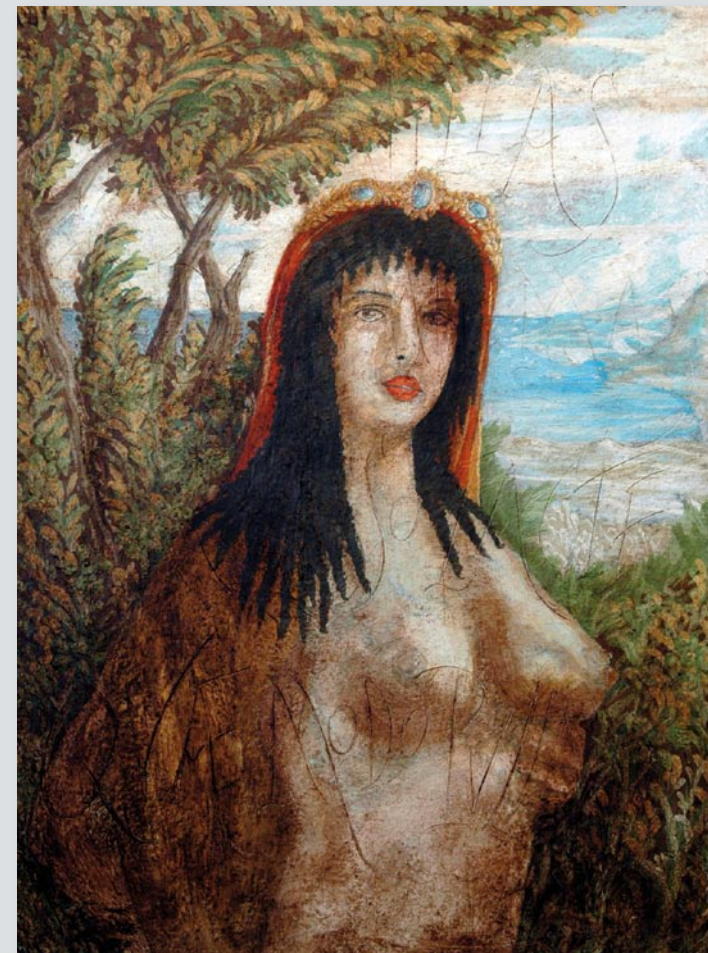
Raimundo Pereira *tenor*

Aurio Tomicich *bassus*

MASSIMILIANO KORNMÜLLER
Conde papillas, conde gemipomas
encausto su tavola (80x100)

*... Conde papillas, conde gemipomas,
Compresso lacte quae modo pullulant...*
Anonimo, sec. II d.C.

[... Allontana dalla mia vista, i tuoi capezzoli,
allontanami i seni che compressi stillano ancora latte...]





mercoledì 27 maggio
ore 20,00

Pulchra ut Luna sed sine macula

Ensemble Seicentonovecento
diretto da Flavio Colusso

Pulchra ut Luna sed sine macula propone una scelta di mottetti mariani di Giacomo Carissimi tratti dalla preziosa raccolta *Arion Romanus*, stampata a Costanza nel 1670: si tratta di composizioni virtuosistiche nelle quali sono concentrate le qualità compositive e l'arte magistrale del musicista forse più celebrato del suo tempo il quale – come scrive Claudio Strinati – «fu figura paradigmatica e dotata di un carisma e un fascino incomparabilmente superiori a quelli di tanti suoi contemporanei ed ecco, allora, come il richiamo alla figura di Arione fatto nei suoi confronti assunse senso profondo».

Nel tuffo marino di Arione leggiamo l'abbandono dell'uomo alla Provvidenza divina: l'anelito al raggiungimento del porto della salvezza – «questo mirare ad un futuro che ha il senso del ritorno» – riecheggia in molti dei testi dei brani del “melopoeta” Carissimi: «*Convertere ad me qui relinquis me peccando ad fontem pietatis abyssus egestatis revertere*».

Le opere di Carissimi, come nuovi-antichi “modelli”, sono definite «gemme, perle, margarite, rose [...] degne di intessere o di riportare in vittoria la corona d'Apollo», mentre la loro esemplarità è riconosciuta come dono del cielo. Come Palestrina fu eletto restauratore del

programma

Giacomo Carissimi (1605-1674)

Sicut Mater
Convertere ad me
Salve Virgo

Marc-Antoine Charpentier (1643-1704)

Veni Creator Spiritus
Regina Cœli laetare

Flavio Colusso (1960)

Sidereus Nuncius

ensemble seicentonovecento

Elena Cecchi Fedi *soprano*
Maria Chiara Chizzoni *soprano*
Aurio Tomicich *basso*
Silvia De Palma *voce recitante*
Flavio Colusso *clavicembalo e pianoforte*

S I D E R E V S N V N C I V S

MAGNA, LONGEQVE ADMIRABILIA
Spectacula pandens, suspiciendaque proponens
vnicuique, præfertim verò

PHILOSOPHIS, atq; ASTRONOMIS, quæ à

GALILEO GALILEO

PATRITIO FLORENTINO

Patauini Gymnafij Publico Mathematico

PERSPICILLI

Nuper à se reperi beneficio sunt obseruata in VNVSÆ F. ACIE, FIXIS IN-
NUMERIS, LACTEO CIRCVLO, STELLIS NEBVLOSIS,

Aprime verò in

QVATVOR PLANETIS

Circa IOVIS Stellam dispartibus interuallis, atque periodis, celesti-
tate mirabili circumuolutis; quos, nemini in hanc vsq;e
diem cognitos, nouissimè Author depræ-
hendit primus; atque

MEDICEA SIDERA

NVNCVPANDOS DECREVIT.

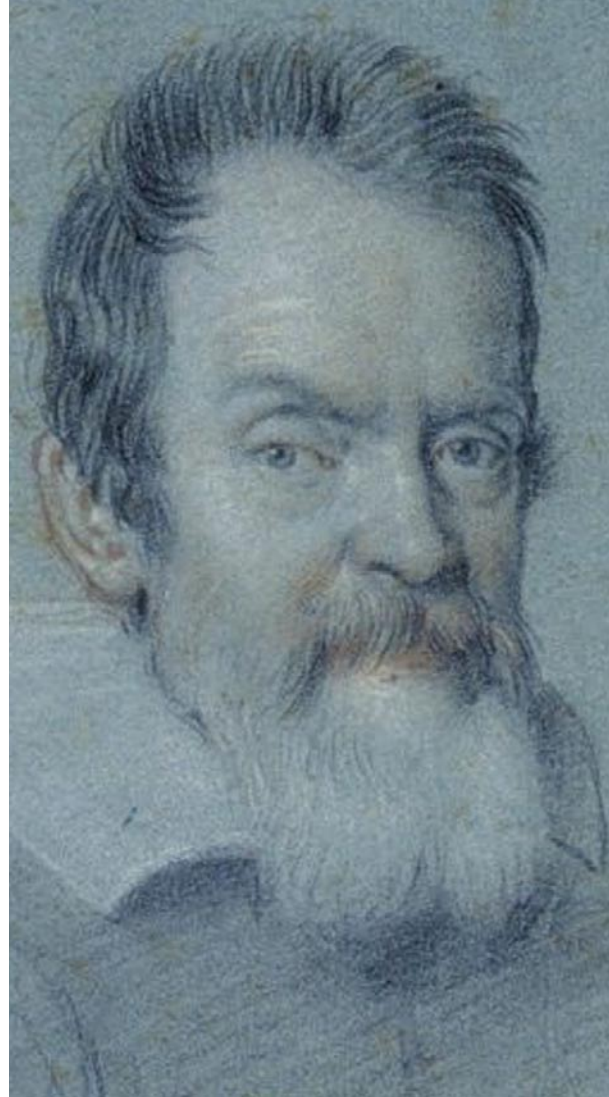
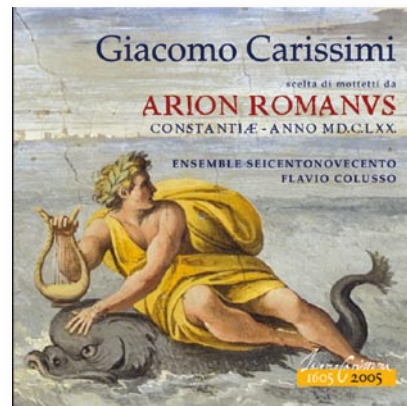


VENETIIS, Apud Thomam Baglionum. M D C X.

Superiornm Permissu, & Privilegio.

canto polifonico, così Carissimi, nella metamorfosi del gusto, traspare come una specie di stella fissa e – *Sicut stella* – le sue teorie e i suoi “modelli” appaiono come insegnamenti aurei: «Fu ogni sua nota una gemma perché svelò dell’arte più pretiosa i pregi».

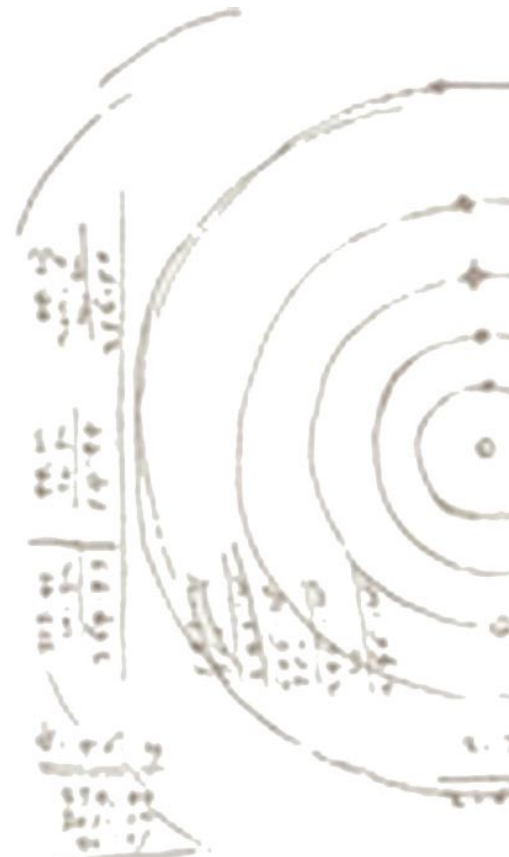
I virtuosismi “stellari” dei mottetti di Carissimi e di Marc-Antoine Charpentier, suo allievo francese, dialogano con il nuovo *Sidereus Nuncius* di Flavio Colusso, omaggio a Galileo Galilei nell’Anno internazionale dell’astronomia – proclamato dall’Unesco nel IV Centenario delle prime osservazioni (1609) di Galileo – oggi nuova occasione di dialogo tra scienza e fede.



Sidereus nuncius

Esercizio Spirituale Concertato
per voci & strumenti

(III studio, 2009)



testo e musica
Flavio Colusso

DEDICATORIA

Sidereus Nuncius Magna, Longeque Admirabilia Spectacula pandens.

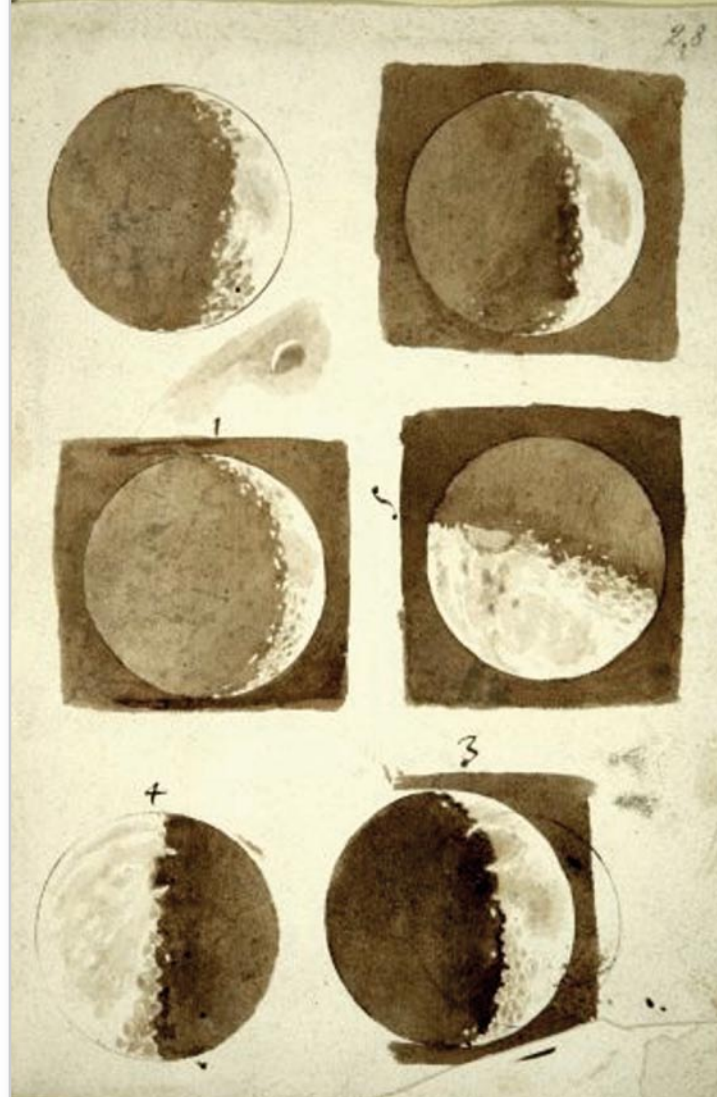
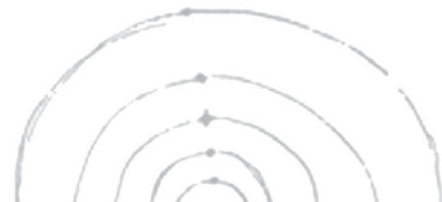
Accogliete, Clementissimo Principe, questa "Fatica atlantica" per esporre la struttura nuova dell'universo, concetto immenso e pieno di filosofia. Della gloria a voi riservata dagli astri e di que' beni divini che non tanto dalle stelle quanto dal loro Fattore e Moderatore Dio vi son largiti, godete quanto più a lungo possibile: dell'Altezza Vostra, Devotissimo servo, Galileo Galilei.

LA DISPUTA DEL CIELO

- Pretende di svelare l'arcano grande!
 - Con l'arte diabolica della matematica...
 - Porre limiti fra Scienza e Fede!
 - Nuove teorie...
 - Nuove Harmonie...
 - Un nuovo posto dell'uomo nella natura e nell'universo...
 - Alla battaglia del cielo!
 - Ci sfida su due fronti con il volgare e con il latino: eretico; errante; esule; perseguitato!
 - Anche Giordano voleva un universo infinito: le stelle altri soli, attorno ai quali ruotano altri pianeti...
 - Voglio sperar che queste novità mi habbino mirabilmente a servire per accordar qualche canna di questo grand'organo discordato della nostra filosofia.
 - *Impugnate, jaculate, vibrare tela, librate fulmina.*
- Gli è necessaria una libertà sconfinata...
 - Una santità nuova!
 - La multiforme eresia!
 - Asini et ignoranti! Basta considerazioni, ragionamenti e confutazioni. La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi à gli occhi, ma non si può intender se prima non s'impara a intenderne la lingua, e conoscerne i caratteri geometrici, ne' quali è scritto; senza questi è un aggirarsi per un oscuro laberinto.
 - Non toccar, per capriccio matematico, simili tasti discordi dalla mente ben temperata!
 - La nuova filosofia revoca tutto in dubbio: l'elemento fuoco è del tutto respinto. Il Sole è perduto, e anche la Terra; e l'ingegno di nessun uomo può dirigerlo, né indicargli dove cercarlo. Liberamente gli uomini

ni confessano... Che questo mondo è consumato, mentre nei pianeti e nel firmamento cercano tante cose nuove.

- Gridi, chi voglia, di abbassare e chiudere gli occhi che Dio ci ha dati aperti e rivolti in alto: sprecherà tempo e forze!
- *Viri Galilaei, quid admiramini aspicientes in caelum?*
- Tutto cangia il volto...
- Affaticatevi a trovare i veri sensi de' luoghi sacri. *Clavis universalis magna...* Porta per cui si entra nella contemplazione della natura e s'ascende alla divinità.
- *Super astra, super nubes non est luctus, non est clamor.*
- Le dispute del Signor Galilei son risolte in fumo d'alchimia... che si fà con le girandole del cervello...



EN UNA NOCHE OSCURA

- Sì.
- Allora i tre, all'unissono, si misero a cantare:
*Benedicite cœli Dominum,
Laudate et superexaltate
eum in sæcula;
Benedicite sol et luna Dominum,
Laudate eum in saecula;
Benedicite stellæ cœli Dominum,
Laudate eum in sæcula.*
- *Oh noche, que guiaste, más cierto
que la luz del mediodía, adonde me
esperaba quien yo bien me sabía,
en parte donde nadie parecía.*
- Funerale della pseudofilosofia.

OSSERVATIONI NOTTURNE IN DIVERSI CERCHI

Non senza meraviglia tutte le notti osservo in cielo un universo nuovo e rendo grazie a Dio, che si sia compiaciuto di far me solo primo osservatore di cose ammirande e tenute a tutti i secoli occulte. Riprendo l'antica ispirazione di Lucrezio e guardo sereno negli spazii infiniti del cielo. Le figure si vanno mutando continuamente...
Sì, ecco trovata la corte a Giove!

PULCHRA UT LUNA SED SINE MACULA

*O gloriosa virginum,
sublimis inter sidera,
qui te creavit parvulum,
lactente nutris ubere,
quod Heva tristis abstulit,
tu reddis almo gemine:
intrent ut astra flebiles
cœli recludis cardines
o gloriosa virginum,
salve, salve Maria
Mater purissima.*

ESILIO NEL BUIO

- Il libro del Signor Galileo è giunto sin qui: e ci sono molte cose che non piacciono!
- E così nelle mie tenebre vò fantasticando or sopra questo or sopra quello effetto di natura, né posso - come vorrei - dar qualche quiete al mio inquieto cervello: agitazione che molto mi nuoce, tenendomi poco meno che in perpetua vigilia.
- Sì.
- Tutta la filosofia è intesa da un solo, che è Iddio... oltre i confini della luce et delle tenebre.



MASSIMILIANO KORNMÜLLER
Parturit omnis ager, præsenti terra calorem
encausto su tavola (60x80)

... Parturit omnis ager, præsenti terra calorem.
Pentadio

[... Ogni campo è gravido,
la terra inizia a sentire il calore di nuovi germogli.]





mercoledì 16 settembre
ore 20,00

Dancerye

Stefano Bagliano *flauto diritto*
Andrea Coen *clavicembalo e pianoforte*

“Lo spirito della Danza non ha colore, né forma o dimensione predefinita, ma abbraccia il potere dell’unità, della forza e della bellezza che si trovano dentro di noi. Ogni anima danzante, ogni persona giovane o anziana o che conviva con una disABILITÀ crea e trasforma le idee in arte che si muove e cambia la vita. La danza è lo specchio che riflette l’impossibile che diventa possibile. E che tutti possono toccare, ascoltare, sentire e vivere. I suoni dei nostri cuori e della nostra anima sono il nostro ritmo, ogni nostro singolo movimento rivela la storia dell’umanità. È l’elemento in cui lo spirito umano può abbracciare la libertà suprema”.

Queste parole, tratte dal messaggio al mondo per la Giornata Internazionale della Danza indetta dall’UNESCO della coreografa sudafricana Gladys Faith Agulhas, siano il viatico per questa serata affidata a un duo oggi protagonista sulla scena della *Early Music*; per corrispondere all’aspettativa gianica, gli artisti visitano il Novecento dando voce al Pleyel di Villa Lante per una particolare versione delle *Sei danze rumene* di Bartók. In programma anche *Dancerye* di Andrea Basevi, omaggio all’omonima raccolta di Tielmann Susato (1550), il cui spirito viene rivisitato nel segno di un incalzante ritmo di danza che, per mezzo del virtuosismo del solista, sublima e supera l’antico impianto polifonico.

programma

John Playford’s *Dancing Master*

Four English Country Dances *per flauto e Bc*
The merry milk maids - New castle - Bellamira - Pell mell

William Byrd (1543-1623)

Pavana e Galiarda *per clavicembalo*

Andrea Falconiero (1585ca-1656)

Quattro Brandi *per flauto e Bc*
Brando dicho el Melo - Corriente dicha la Prudenza
La suave melodia - Brando lo spiritillo

Giovanni Picchi (sec. XVII)

Padoanda ditta la Ongara e Ballo Ongaro *per clavicembalo*

Arcangelo Corelli (1653 -1713)

Sonata in sol minore op.V n.7 *per flauto e Bc*
Preludio - Corrente - Sarabanda - Giga

Dietrich Buxtehude (1637-1707)

Courent zimble - *Otto variazioni per clavicembalo*

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Sonata in Sib maggiore *per flauto e Bc* HWV 363
Adagio - Allegro - Adagio - Bourée - Menuetto

Andrea Basevi (1957)

Dancerye per flauto solo (prima esecuzione in Italia)

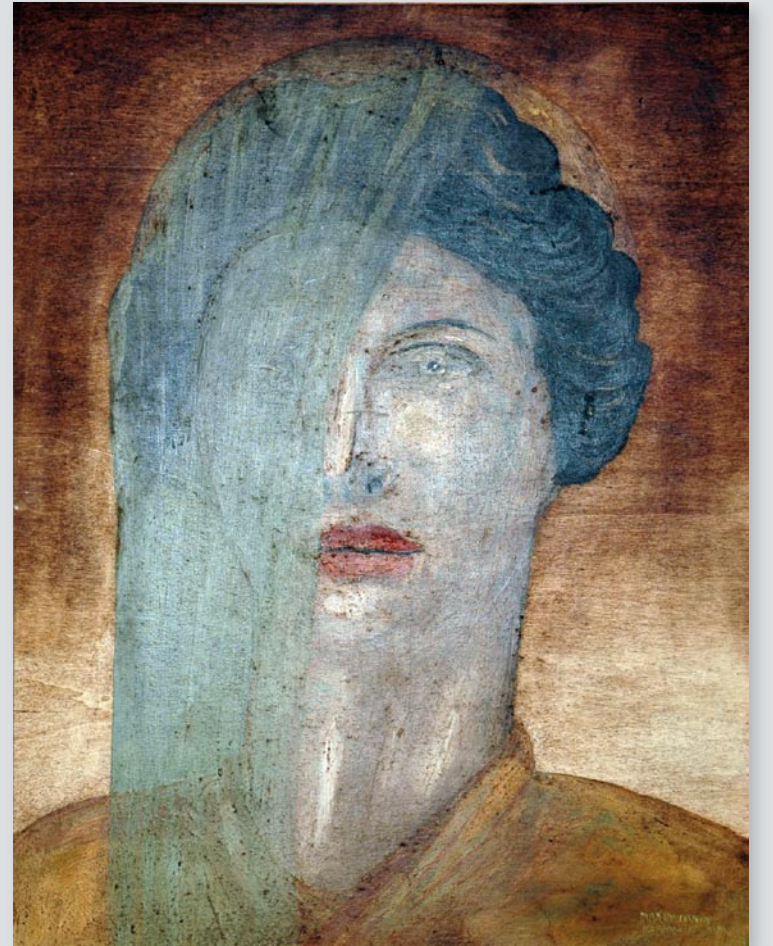
Béla Bartók (1881-1945)

Sei danze rumene per flauto e pianoforte

MASSIMILIANO KORNMÜLLER
*Animula vagula blandula,
hospes comesque corporis*
encausto su tavola (50x70)

*Animula vagula blandula,
hospes comesque corporis,
quae nunc abibis in loca
pallidula rigida nudula
nec ut soles dabis iocos.*
Adriano

[Animuccia vagabonduccia piacevoluccia,
ospite e compagna del corpo,
che ora te ne andrai laggiù,
palliduccia rigida nuduccia
e non scherzerai più come eri solita fare.]





mercoledì 30 settembre
ore 20,00

La porta del Tempo...

Kai Nieminen *chitarra*

Il compositore e chitarrista finlandese Kai Nieminen è fuori dagli schemi convenzionali e le sue opere sono ispirate spesso da esperienze extramusicali, come ad esempio dalle "fantasie" di Italo Calvino o dal silenzio lapponico dell'aurora boreale: il silenzio e la calma giocano un ruolo importante nella sua musica, caratterizzata anche dalla continua ricerca di nuovi timbri. Per Nieminen la musica non esiste mai in sé ma deve essere in rapporto con il mondo circostante.

Fra le sue ultime composizioni il *Concerto per viola, arpa e orchestra "La Serenissima"*, il *Concerto per pianoforte e orchestra "Reflections... in the Enchanted Waves... of Time..."* e il *Concerto per oboe "Somni di Gaudi"*. L'ultima volta che ha suonato a Villa Lante è stato nel 2001 ma è forte il suo legame con l'Italia, Paese dove torna anche come membro della giuria del Premio "Fernando Sor".

programma

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Aria con variazioni detta "La Frescobalda"

Robert de Visée (ca.1650-1725)

Suite in *La Allemande, Courante, Sarabande, Gigue*

Reginald Smith Brindle (1917-2003)

El Polifemo de Oro (poemi di F. Garcia Lorca - quattro frammenti, 1956)
Ben adagio, Allegretto, Largo, Ritmico e vivo - Ben adagio - Molto vivo

Francisco Tarrega (1852-1909)

Mazurka *Adelita*
Mazurka *Sueno*
Mazurka *Marieta*
Mazurka en Sol

Manuel de Falla (1876-1946)

Homenaje a Claude Debussy (1920)

Manuel Maria Ponce (1882-1948)

Mazurka

Toru Takemitsu (1930-1996)

Muir Woods (shadow) (1995)

Kai Nieminen (1953)

Acquarelli della notte (1980)

Alexandre Tansman (1897-1986)

Cavatina (1951) *Preludio, Sarabande, Scherzino, Barcarole, Danza Pomposa*

MASSIMILIANO KORNMÜLLER
Pinea brachia cum trepidant
encausto su tavola (50x70)

Pinea brachia cum trepidant,
audio canticulum Zephyri
Settimio Sereno

[Quando i rami del pino si agitano scricchiolando,
Ascolto un motivetto di Zefiro..]





mercoledì 14 ottobre
ore 20,00

Travestimenti

Vocalia Consort
diretto da Lorenzo Donati

Travestimenti è un progetto ideato ed elaborato dal Vocalia Consort con Lorenzo Donati per la partecipazione in diretta radiofonica alla *Stanza della Musica* di Radio 3 Suite. Il progetto affronta il rapporto tra alcuni celebri brani della polifonia rinascimentale e la loro trasformazione ad opera di musicisti del passato e contemporanei.

Il confronto tra *contrafacta* antichi e moderne rielaborazioni conduce l'ascoltatore per inediti sentieri musicali e lo stimola a inseguire echi delle originarie composizioni in rarefatte atmosfere e sparsi frammenti melodici.

Matteo Maria Baccano, Alexandra Croene, Alessandro De Lillo, Angela Dell'Armi, Anna Di Baldo, Bruno Ferrara, Elisabetta Maria Iacobucci, Federico Incitti, Alessandro Masi, Luca Moretta, Valentina Pacciani, Marco Pagliari, Patrizio Paoli, Manuela Patti, Marta Perrotta, Claudia Terribile

programma

Carlo Gesualdo da Venosa (1566-1613)

Dolcissima mia vita *a cinque voci*
Io tacerò *a cinque voci*

Lorenzo Donati (1972)

Travestimento primo *a quattro voci*
da Io tacerò di Carlo Gesualdo

Claudio Monteverdi (1567-1643)

Stabat virgo Maria *a cinque voci*
testo di Aquilino Coppini (?-1629)

Era l'anima mia *a cinque voci*
testo di Battista Guarini

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1524-1594)

Vergine bella *a cinque voci*
testo dalla Canzone alla Vergine di Francesco Petrarca

Lorenzo Donati (1972)

Vergine bella *a quattro voci*

Claudio Monteverdi (1567-1643)

Se per havervi, ohimé *a cinque voci*
testo di Anonimo petrarchista del XVI sec.

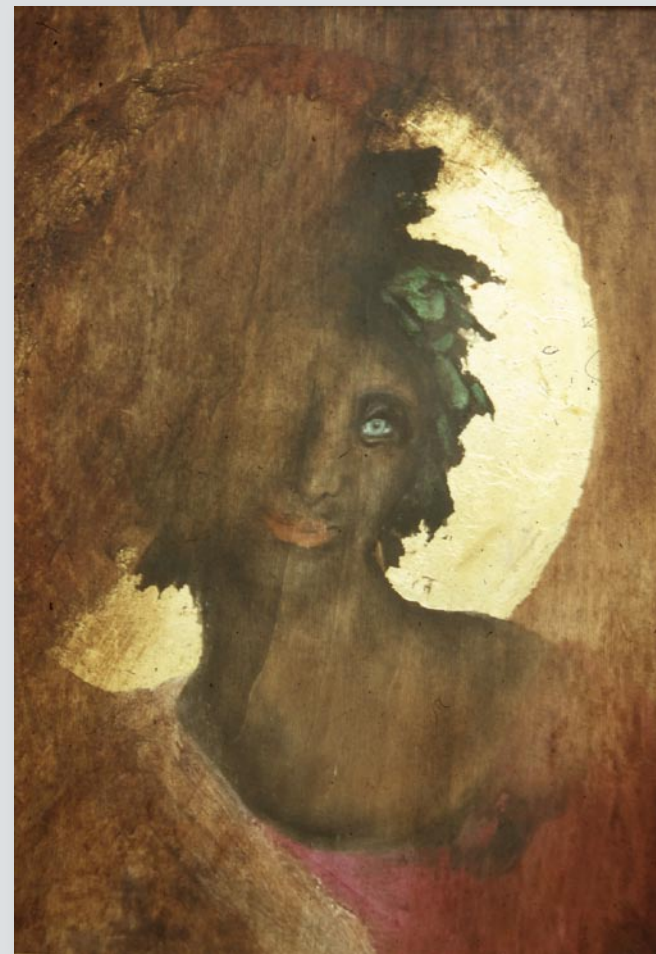
Morten Lauridsen (1943)

Se per havervi, ohimé *a cinque voci*

MASSIMILIANO KORNMÜLLER
Lascivus versu, mente pudicus eras
encausto su tavola (50x70)

Lascivus versu, mente pudicus eras.
Adriano

[Licenzioso nei tuoi versi, eri casto nei pensieri.]





mercoledì 4 novembre
ore 20,00

Romanze senza parole?

Ensemble Seicentonovecento
diretto da Flavio Colusso

Il primo dei *Lieder ohne Worte* fu composto da Mendelssohn a 19 anni, nel momento in cui esordiva come direttore d'orchestra e riesumava i capolavori bachiani: «Spesso ci si lamenta dell'ambiguità della musica e che all'ascolto tutto suona così incomprensibile per chi è, come noi, abituato alla parola. Nel mio caso accade l'esatto contrario: non è così impossibile spiegare a parole le cose che amo e che esprimo con la mia musica, tanto sono chiare ed evidenti».

L'omaggio *mendelssohniano* di Flavio Colusso nasce dagli studi stilistici di queste piccole-grandi pagine della letteratura pianistica, studi che risalgono alla seconda metà degli anni Settanta e che si trasformarono subito da "scolastici" in ulteriore ricerca creando in breve tempo le fondamenta dell'ampio progetto Seicentonovecento.

L'incontro creativo con i versi poetici di Elio Pecora avvenne molto tempo dopo, nel 1988, in occasione della prima edizione degli *Incontri di Corralità contemporanea* di Sulmona, segnando e disegnando appunti e progetti che cominciavano a germinare in quei frangenti.

Frammenti e appunti prendono ora forma compiuta grazie alle celebrazioni del secondo Centenario della nascita del compositore tedesco, chiudendo idealmente un cerchio.

programma

Felix Mendelssohn-Bartoldy (1809-1847)

Romanze senza parole
(dall' op.19, 30, 38, 62, 67, 85, 102)

Flavio Colusso (1960)

Romanze senza parole?*

omaggio a Mendelssohn nel secondo centenario della nascita

Barcarola

Andante grazioso

Agitato

Tre poesie romanizzate su testi inediti di Elio Pecora

*prima esecuzione assoluta

ensemble seicentonovecento

Margherita Pace *soprano*

Alberto Galletti *pianoforte*

Silvia De Palma *voce recitante*



ensemble seicentonovecento

«Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti».

H.C. Robbins Landon, 1993

L'Ensemble Seicentonovecento, fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali fra quelli che si sono imposti sulla scena internazionale e già da venti anni impegnato nella produzione di capolavori inediti e di prime esecuzioni di musica d'oggi.

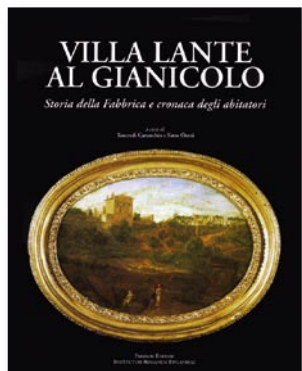
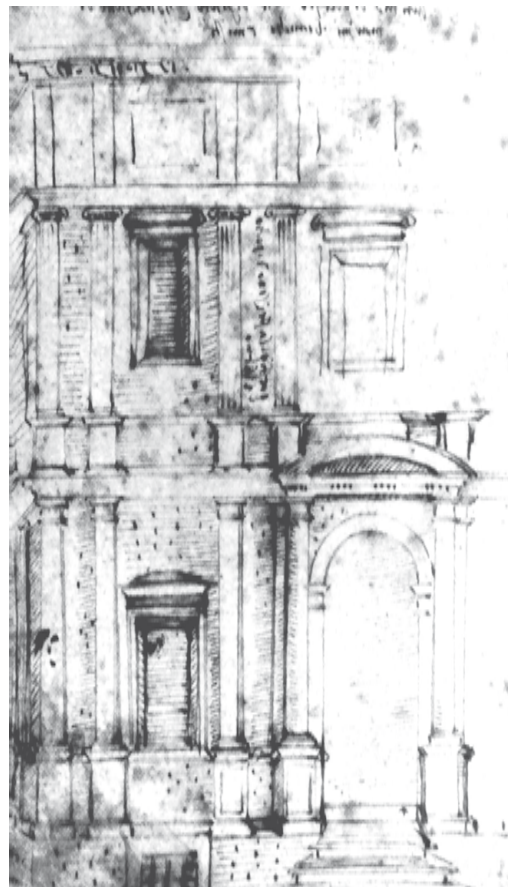
Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 50 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France) realizzate avvalendosi della collaborazione di esecutori di prestigio fra cui Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Patrizia Pace, Nina Beilina, José Carreras, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Sandro Verzari, si segnalano: le *Musiche per il castrato Farinelli* incise con il soprano Aris Christofelis per la EMI; le prime incisioni assolute di Abbatini, Cherubini, Torelli, Vaccaj; della *Messa di Gloria* di Mascagni; de *Il Primo Libro di Madrigali* d'Archadelt; dell'*Oratorio di Sant'Agata* di Antonio Draghi; de *La nascita del Redentore* di Anfossi; del *San Petronio* di Perti; dell'*Ottone in Villa* di Vivaldi. È inoltre impegnato nello studio, riscoperta ed esecuzione delle opere di Giacomo Carissimi di cui ha inciso discograficamente l'edizione completa degli Oratori realizzata in collaborazione con importanti partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'europa Musicale".

Ha collaborato con il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Teatro de La Maestranza di Siviglia, l'Académie de France à Rome, la RAI, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro San Carlo di Napoli per il quale ha realizzato la prima esecuzione delle imponenti *Musiche per le Quarant'ore* del seicentesco Padre Raimo. Ha partecipato, inoltre, ad importanti festival internazionali: Spoleto, Urbino, Arezzo, Barcellona, Granada, Fermo, Tenerife, Bratislava, Val di Noto "Magie Barocche".

Con la Cappella Musicale di San Giacomo e la Cappella Musicale Theatina partecipa ogni anno al festival *Venite Pastores* e alla *Festa del Te Deum* eseguendo ed incidendo un vastissimo repertorio fra cui i *Te Deum "napoleonici"* (1800) di Bernardino Ottani e di Domenico Puccini e l'*Exultate jubilate* di Mozart con Mariella Devia.

Di Flavio Colusso ha eseguito molte prime assolute, trasmesse anche per Radio e Televisione in molti paesi del mondo e pubblicate discograficamente e in video. Si segnalano *Amarilli: Il Primo Libro dei Madrigali illustrati*; la Suite dal Balletto *Dantestrasse*; l'Opera-pastiche *L'impresario delle Isole Canarie, ovvero la moda del teatro*; la "performance" *Vanitas, ou les Quatre Saisons de Poussin*; la fiaba musicale *La viola scarlatta*; la scena lirica *Recondita armonia di "bellezze diverse"*; gli "Esercizi spirituali concertati" (*Peccavimus Domine; Stabat Mater; Flamma; Il "Castello" interiore; Le ultime sette parole di Nostro Signore sulla croce*) lo spettacolo *Il Concerto di Christina: alchimie musicali alla corte romana della regina di Svezia*; la *Missa de Tempore in Aevum*; l'oratorio *Humilitas*; il *Te Deum* per l'Anno pucciniano 2008.

L'Ensemble ha realizzato molti programmi anche sotto la direzione di Franco Caracciolo, Carlo Franci, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Viecoslav Sutej, Alberto Zedda.



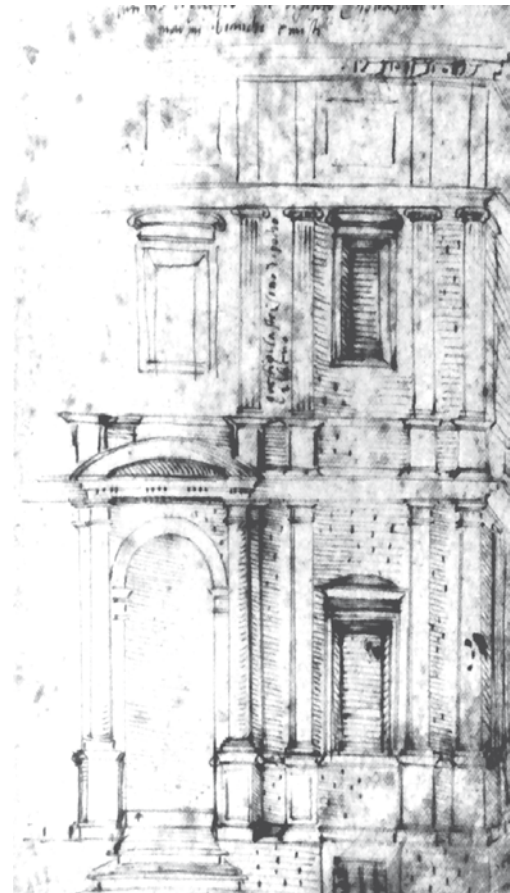
Villa Lante al Gianicolo
Storia della Fabbrica e cronaca degli abitatori

a cura di
Tancredi Carunchio e Simo Örmä

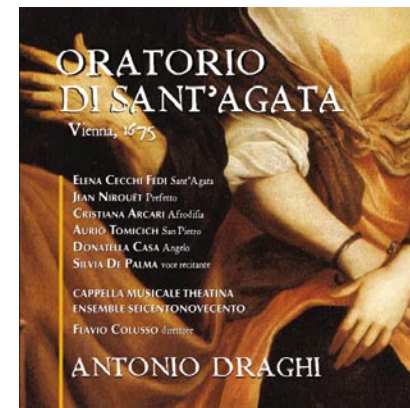
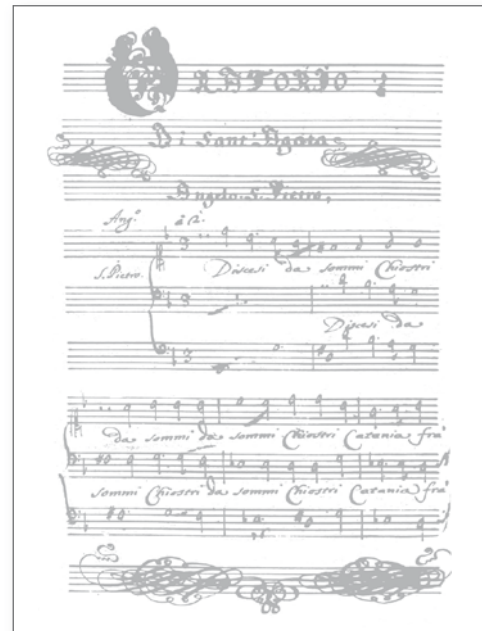
contributi di
Carla Benocci, Tancredi Carunchio, Maria Teresa Cesaroni
Mika Kajava, Henrik Lilius, Outi Merisalo, Simo Örmä
Silvio Panciera, Rita Randolfi, Heikki Solin

Palombi Editori / Institutum Romanum Finlandiae
Roma 2005, pp. 302

per acquisti: EDIZIONI QUASAR via Ajaccio, 43 - 00198
tel. 06.84241993 • qn@edizioniquasar.it



la novità discografica 2009 dell'Ensemble Seicentonovecento



Antonio Draghi
ORATORIO DI SANT'AGATA (VIENNA, 1675)

Elena Cecchi Fedi *sant'Agata* • Jean Nirouet *prefetto* • Cristiana Arcari *Afrodisia*
Aurio Tomicich *san Pietro* • Donatella Casa *angelo* • Silva De Palma *voce recitante*

Capella Musicale Theatina
Ensemble Seicentonovecento

direttore al cembalo FLAVIO COLUSSO

MusicaImmagine 2008
via del Corso, 494/a - Roma 00186, Italia
tel. 06.36004667 - musicaimmagine@tiscali.it



2° festival internazionale
del Val di Noto
Magie Garocche

progetto Draghi : Italia-Austria

www.venitepastores.net



*Ensemble
scicentonovecento*

